

Il Bomber Una Storia Anni 80

«Non lasciatevi ingannare dalle apparenze - scrive Alberto Cerruti nella sua prefazione -, questo non è un libro che racconta le storie di 65 protagonisti, più o meno famosi, che hanno partecipato alla vita della Lucchese, anzi della "Pantera", dall'inizio del '900 fin quasi ai giorni nostri. Questo è un atto d'amore per tutti, con un perfetto mix di nostalgia e gratitudine e un implicito ringraziamento a chi ha vinto, o a chi ha fatto di tutto per vincere, in campo e fuori». Storie di sport intrecciate a storie di vita. Storie di bandiere e di comprimari, di personaggi che hanno lasciato il segno e di meteore transitate senza lasciare tracce. Storie di calciatori, allenatori, preparatori, dirigenti uniti da un minimo comun denominatore: la Lucchese. Una passione che non ha età e che unisce le generazioni. Sessantacinque racconti che attraversano un secolo, ricchi di umanità e zeppi di aneddoti. Pagine scelte non tanto e non solo sulla base di presenze e di gol fatti o subiti, di rigori decisivi, di trionfi memorabili, ma per l'umanità, la genuinità, la leggerezza che trasuda dalle gesta dei protagonisti. Eroi della domenica senza tempo e senza età che hanno accompagnato le nostre vite e tutti meritevoli di essere ricordati.

Stoccarda, giugno 1974, Mondiali di calcio: nonostante campioni come Riva, Mazzola, Rivera, Facchetti e Zoff, la nostra nazionale viene eliminata al primo turno, in mondovisione e sotto gli occhi attoniti di migliaia di emigrati italiani. Protagonista autobiografico di Azzurro tenebra è un inviato speciale che si firma "Arp" e assiste alla disfatta insieme al giovane cronista-scudiero "Bibi", come un Don Chisciotte del giornalismo affiancato dall'immane Sancho. Testimoni di un evento sportivo che presto assume i toni del grottesco, i due uomini sanno leggere in filigrana dentro quello che solo uno sguardo superficiale potrebbe archiviare come "niente altro che calcio", e vi scorgono il destino desolante di un Paese già votato allo scacco e a un malinconico tramonto. Scritto a muscoli tesi, con estro espressionista, il libro, uno dei più belli e sofferti di Giovanni Arpino, si trasforma pagina dopo pagina nel glaciale referto di un doppio fallimento: la sconfitta sul campo e l'insufficienza estetica del gioco degli azzurri rispecchiano la generale carenza di etica e la miseria della condizione politica nel Paese.

La storia dell'A.s. Roma. La fondazione, il campo di Testaccio, le partite indimenticabili, gli scudetti e i successi internazionali. Da Dino Viola a Sensi, da Falcao a Totti, da Herrera a Zeman, passando per tutti gli altri grandi allenatori e campioni che hanno lasciato il segno nella storia giallorossa!

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

"Storie di Sport" è un diario inedito dell'anno di sport che ha preceduto le Olimpiadi di Torino 2006, raccontato attraverso le vicende, i volti, i nomi, le curiosità e i record di piccoli e grandi campioni. Il libro è stato scritto a quattro mani da Carlo Coscia, inviato sportivo de "La Stampa" per oltre 30 anni, e Stefano Semeraro, condirettore di "Matchpoint Tennis Magazine", collaboratore de "La Stampa" e giornalista di sport e costume per "Lo Specchio" e "Vanity Fair".

Poco più di un decennio è passato dalla crisi del 2008, un cataclisma che ha cambiato profondamente i consumi delle famiglie, ed eccoci di nuovo. Proprio mentre ci stavamo assestando su nuovi abitudini, riti e stili di vita, arriva l'inaspettato. Come cambia il carrello degli italiani ai tempi del coronavirus? Che identikit di consumatore si profila in questo scenario così mutevole, i cui effetti psicologici e sociali, oltre che enomici, non potranno che dispiegarsi sul lungo periodo? Anna Zinola, docente ed esperta, attiva nella consulenza nell'ambito dei consumi da oltre vent'anni, ripercorre le trasformazioni più recenti che hanno ridisegnato il nostro modo di fare acquisti, arrivando a toccare la nuova inusitata situazione che tutti stiamo vivendo. Perché da come riempiamo i carrelli – e svuotiamo gli scaffali – è possibile comprendere molto di noi.

Il 12 maggio 1985 una squadra di provincia vinceva lo scudetto. Era l'Hellas Verona, ed era più forte della Juventus di Platini, più forte del Napoli di Maradona, più forte dell'Inter di Rummenigge. Più forte della Roma, del Torino, del Milan, della Fiorentina. Più forte del Potere, più forte della Storia. Più forte di tutti quelli che sentenziavano: non ce la faranno mai. Invece è successo. Una favola, un miracolo. O forse no. Più probabilmente, il sogno ostinato di un gruppo di uomini speciali e di bravi calciatori, guidato da un allenatore unico: Osvaldo Bagnoli. Il portiere sghembo, Garella, che parava con la pancia e con i piedi, Marangon il terzino-playboy, le fughe sulla fascia di Pierino Fanna, il cigolare di carro armato di Briegel, i guizzi di Nanu Galderisi, Cenerentolo Elkjær che segnò senza una scarpa. E poi Volpati, Tricella, Di Gennaro, Bruni, Fontolan, Sacchetti, Ferroni. Eccoli, i cavalieri che fecero l'impresa. Trent'anni dopo, le loro gesta, le loro storie, gli aneddoti, i segreti e i retroscena rivivono in questo libro appassionato, che prova a rispondere alla domanda che da allora è rimasta nell'aria: ma è successo davvero?

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Nessun genere musicale è mai riuscito a creare così tanta arte e cultura al di fuori del suo contesto, come ha fatto il rap. Questo è stato possibile grazie al fatto che la musica rap affonda le sue radici in una formidabile "subcultura", nata a New York agli inizi degli anni Settanta e poi diffusasi in tutto il mondo dalla metà degli anni Ottanta in poi". Partendo dalle fondamenta di questo fenomeno culturale, o meglio, "subculturale", il saggio di Simone Nigrisoli mette in luce gli aspetti e i processi che hanno portato l'Hip Hop a rappresentare uno dei movimenti musicali (e non solo) più interessanti degli ultimi quarant'anni. Dai suoi primi passi, mossi nei sobborghi delle metropoli americane, fino al suo approdo in Europa e in gran parte del mondo. Un lavoro significativo che si auspica possa interessare non solo gli addetti ai lavori e il loro pubblico ma anche chi, a livello accademico, studia le molteplici forme delle produzioni socio-culturali umane. Simone Nigrisoli è un giornalista pubblicista iscritto all'ordine della Valle d'Aosta. Abita a Roma, dove svolge le attività di giornalista, scrittore e fotografo. Ha studiato a Urbino nella città di Raffaello Sanzio, dove si è laureato in Scienze delle Comunicazioni all'Università Carlo Bo. Nella sua carriera ha collaborato diversi anni con il Resto del Carlino, scrivendo nelle pagine di arte, cultura, cronaca e politica.

L'intreccio è servito. Curioso, suggestivo, intrigante. Un secolo di sport in Italia scritto con il magico inchiostro delle grandi famiglie d'Italia. Nonni, padri, figli, fratelli, sorelle, nipoti. Cento anni di medaglie. Imprese scolpite con lo scappello del talento. Volontà, impegno, sacrificio, e il gran cuore italiano. Cento anni d'Italia sul podio, da Nedo Nadi ad Aldo Montano, Stoccolma 1912-Londra

2012. Grandi famiglie prodighe di favolosi regali: quelle infinite emozioni. Banche d'Italia: Nadi, Mangiarotti, D'Inzeo, Montano, D'Altrui, Abbagnale, Dibiasi, Pandolfini, Menichelli, Cagnotto, Dennerlein, Damilano, Moser, Meneghin, Porzio, Di Centa, Gentile, Duran, Stecca, Maddaloni, Dettori. La storia sono loro. E quelli del calcio: la leggenda dei Mazzola, le favole dei cinque Sentimenti e dei fratelli Cevenini, la polisportiva Maldini, Bruno Conti&figli, i due Baresi, la premiata ditta Buffon. Olimpiadi, campionati del mondo, l'Europa al tempo del futurismo, dei primi apparecchi telefonici, dei Beatles e dei Rolling Stones, e di questi nostri tempi. L'Italia dei buoni sentimenti, terra e patria di meravigliosi atleti, e questa, oggi. Il romanzo dello sport italiano. Una ricostruzione appassionata e minuziosa, e questo libro per rivivere un secolo d'oro.

«Chi avrà il coraggio di prendere delle decisioni diventerà un giocatore... chi saprà prendere quelle giuste diventerà leggenda.» Kobe Bryant Oltre 120 anni di storia, dalla notte di Springfield agli Europei 2015. L'evoluzione del basket Ncaa e del basket Nba. La storia e lo sviluppo tecnico della pallacanestro italiana, europea e mondiale. I grandi giocatori, gli allenatori di ogni epoca e le loro imprese. La cronologia, anno per anno, dei momenti più salienti. La filmografia del basket, emozioni anche al cinema. Nel 2020 l'heavy metal ha festeggiato 50 anni. Ma la voglia di alzare al massimo gli amplificatori non si è certo fermata, anzi, vive e continua tutt'ora. Un bisogno primario, quello di decibel e velocità, potenza espressiva e intensità sonora, che ha fatto la storia degli artisti hard &

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

È possibile che sulle spalle di un calciatore di 22 anni ci sia già un duplice contenzioso internazionale (scatenato dal suo trasferimento al Manchester United quando di anni ne aveva sedici), un'asta furiosa fra sei superpotenze del calcio europeo per accaparrarsi il suo cartellino, oltre centoventi presenze (e una ventina di fantastici gol) in poco più di due stagioni nella Juventus dominatrice del campionato italiano, un titolo iridato Under 20 con la Nazionale francese e l'elezione per giudizio unanime a miglior giovane calciatore del Mondiale brasiliano del 2014? La risposta è sì, se le spalle in questione sono quelle possenti di Paul Pogba, il diamante nero della Juve. Un concentrato purissimo di classe, tecnica e fantasia incastonato in un fisico straripante, il miglior talento del nostro campionato che negli ultimi anni abbiamo avuto la fortuna di ammirare. Quando Mino Raiola, il suo potentissimo procuratore, ha fissato il prossimo valore sul mercato del suo assistito a duecento milioni di euro, ha sicuramente capitalizzato le attenzioni ogni giorno più pressanti delle grandi squadre, ma è probabile che la sua valutazione non sia andata troppo lontana dalla futura realtà. Stefano Discreti e Alvisè Cagnazzo, firme autorevolissime dell'universo bianconero, raccontano per la prima volta la breve e intensissima storia di Paul, il giovane miracoloso che è anche un ragazzo straordinariamente intelligente e simpatico, consapevole di essere un predestinato ma non per questo arrogante o presuntuoso come altre giovani star del pallone. Un principe felice e gentile, che presto sarà re.

Il libro nasce da una ricerca e dal ricordo dell'autore. I capitani della storia bianconera sono 23. Il primo è Carlo Bigatto, capitano senza fascia, indossata come simbolo solo dal dopoguerra, fino a Chiellini, ultimo a essere chiamato a vestire questo privilegio. Una lettura piacevole, un susseguirsi di passaggi di testimone lungo 121 anni.

Il Mundial di Spagna è stata l'ultima pagina, la migliore per noi italiani, di un mondo reale e spontaneo, poetico e ottimista. L'espressione massima di una società in cui imperavano solidarietà e rispetto tra le persone. Chi lo ha vissuto non potrà che essere d'accordo.

1049.6

A venticinque anni dalla scomparsa di Emanuela Orlandi, un'avvincente ricostruzione – a metà strada tra l'inchiesta giornalistica e il romanzo – di uno dei grandi misteri italiani ancora irrisolti.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE.** Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Stefano, tradito e lasciato da quella che considerava la donna della sua vita, si rifugia per una settimana sui colli riminesi, in un casolare di proprietà dello zio. Qui, in solitudine, spera di dimenticare e ritrovare se stesso. Al momento del suo ritorno alla vita di prima, con terrore si rende conto purtroppo che questa non esiste più. I morti, senza che nessuno sappia il perché, hanno cominciato a risvegliarsi, a invadere le città, a mangiare umani e a trasformarli in loro simili. Stefano decide così di scendere in città alla ricerca delle persone che gli sono care per sapere se sono ancora vive: la donna che lo ha tradito, lo zio che lo ha allevato come un figlio, gli amici, i ragazzini di cui si occupa ogni giorno come educatore. In un mondo allo sbando, in cui il pericolo è dietro ogni angolo, dovrà fare i conti con zombie assassini, umani violenti e armati. Stefano dovrà imparare a gestire le complicate questioni sentimentali e i propri dolorosi percorsi individuali e soprattutto accettare che in un mondo dominato dai morti viventi è chi è ancora vivo a fare più paura. Straordinario romanzo di esordio. L'autore rivela non solo piena padronanza del genere post-apocalittico arricchito con echi di Southern Gothic, ma anche un linguaggio e uno stile personalissimo.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo

concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il testo è molto ampio e dettagliato e con cura narra l'evoluzione della scarpa nel corso della storia. Il sandalo, il tacco, le décolletè, le mary jane, gli stivali, le chopine e i plateau, le scarpe feticcio e loto, le ballerine e le sneakers sono alcuni degli argomenti trattati insieme a designer di calzature del calibro di: A.Perugia, R. Vivier, S. Ferragamo, M.Blahnik, B. Levine, C. Louboutin. Inoltre la storia della moda dal Novecento ad oggi aiuterà il lettore ad immergersi ancor più in questo appassionante viaggio. Un'ultima parte viene dedicata alle calzature "uniche", modelli stravaganti e fantasiosi creati spesso per essere ammirati e non calzati... Il lettore viene incuriosito e guidato lungo un percorso che è anche visivo, grazie alle numerose immagini e, l'attenzione viene mantenuta viva grazie ad aneddoti e curiosità che permettono di comprendere l'evoluzione della scarpa che si rivela essere non solo un semplice accessorio. Per la dovizia di analisi e di particolari, il testo, è adatto ad un pubblico di esperti ma fruibile anche da un pubblico più vasto ed eterogeneo.

Questo libro è un viaggio alla scoperta delle grandi arene, teatro delle più grandi imprese calcistiche. Dall'Allianz, regno della corazzata Bayern Monaco, al Parco dei Principi, in cui il Real Madrid vinse la sua prima Coppa dei Campioni, passando per l'Olympiastadion di Berlino, dove la nazionale italiana, nel luglio del 2006, conquistò la Coppa del Mondo. E poi il Camp Nou, casa del Barcellona, il Meazza San Siro, regno incontrastato di Inter e Milan, l'Anfield, tana del Liverpool, il Maracanã sede della finale del Mondiale del 2014. Un grande libro che non può mancare nella biblioteca di tutti gli appassionati e in quella di chi attribuisce al calcio connotazioni sociali ad alto valore simbolico. Entrare per la prima volta in uno stadio è come entrare per la prima volta a Notre Dame, oppure affacciarsi sulla piana di Giza o nelle cattedrali rupestri. Solo uomini di fede avrebbero potuto realizzarle. Fede religiosa. O sportiva, appunto, capace di tenere migliaia di appassionati con il fiato sospeso, far battere i loro cuori all'unisono, far esplodere la loro gioia in un urlo liberatorio, che non conosce confini. Come le leggende. Gli stadi, appunto, con i loro segreti, i loro misteri, le gesta compiute al loro interno. Pronti a cominciare il viaggio?

La moda: croce e delizia delle donne di tutto il mondo. Ma cos'è veramente? Un sistema complesso in cui si intrecciano ispirazioni, interpretazioni, storie personali e collettive. La moda donna è strettamente legata all'evoluzione della società, dell'arte e della cultura. Se oggi indossiamo i jeans strappati è grazie a Morris Levi Strauss, un commerciante di tessuti che nel 1800 confezionò i primi blue jeans per i minatori. Gli anelli colorati ed appariscenti, invece, nacquero negli anni '20 nel pieno del proibizionismo americano, indossati dalle donne dell'alta società per brillare nei locali clandestini. La borsa a secchiello fu inventata per trasportare bottiglie di champagne e il bauletto deriva dalle morbide borse da viaggio: oggi sono due delle borse Vuitton più iconiche e desiderate. La storia della moda donna è costellata di aneddoti, racconti e leggende. Un libro curioso e divertente per scoprire cosa rappresentano e come si sono evoluti nel tempo gli abiti e gli accessori che indossiamo tutti i giorni. Carlo Pellegatti vi racconta la storia del Milan, dalla fondazione del 1899 ai giorni nostri: le vittorie più importanti, le partite più memorabili e i personaggi che hanno dato vita alla leggenda rossonera. Santagostino, Aldo Boffi, Nordahl, Gren e Liedholm, Rivera, Nereo Rocco, Franco Baresi e il Milan dell'era Berlusconi e Galliani: Arrigo Sacchi, Fabio Capello, Carlo Ancelotti passando per i tre olandesi Van Basten, Gullit e Rijkaard. In questo ebook li ritroverete tutti, narrati con lo stile inconfondibile di un giornalista dal "sangue rossonero"!

Nella carriera di Fiorini Giuliano, modenese classe 1958, calcisticamente cresciuto a Bologna, c'è un prima e un dopo. E un tempo sospeso in cui Fiorini Giuliano, attaccante girovago di campi di provincia, diventa bomber. Il goal del riscatto, la prima cosa bella dei ragazzini che tifano Lazio nei quartieri popolari di Roma, dove "essere laziali quasi una forma di ribellione sociale". Cos'è questa storia ambientata nella periferia romana degli anni ottanta non parla solo di calcio ma una finestra sulla città.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

101 momenti indimenticabili per rivivere la magia del calcio! 101 gol che hanno segnato la storia del calcio italiano: i più belli, i più memorabili, i più importanti. Reti arrivate per caso o per azioni combinate, prodezze balistiche, capolavori di tecnica o potenza. 101 gol che raccontano l'Italia del pallone, delle domeniche allo stadio, o di quelle trascorse ad ascoltare via etere la voce dei più popolari radiocronisti, sulle frequenze di Tutto il calcio minuto per minuto. Raccontano i pomeriggi e le serate incollati a una TV per le appassionanti telecronache della Domenica Sportiva. Squadra per squadra, per concludere con la nazionale, 101 momenti magici per ricordare le gioie e le delusioni dei tifosi, le gesta di giocatori che si sono accesi per un unico gol, o che brillano ancora nel firmamento degli eterni campioni, insieme alle intuizioni tattiche di indimenticabili allenatori. Un libro per rivivere, 101 volte ancora, quel rito collettivo che unisce, esalta e fa gioire fino a inebriare. 25 aprile 1943. Bari-Torino 0-1 Valentino Mazzola regala il primo della lunga serie di scudetti al grande Torino. 27 maggio 1964. Inter-Real Madrid 3-1 Il "piccolo" Sandro Mazzola consegna la prima coppa dei campioni al mago Herrera. 11 maggio 1969. Juventus-Fiorentina 0-2 "Cavallo pazzo" Chiarugi segna il primo dei due gol scudetto dei viola. 20 ottobre 1985. Napoli-Verona 5-0 Diego Armando Maradona: "megli'è Pelè"? 23 aprile 1997. Juventus-Ajax 4-1 Zinedine Zidane incanta l'Europa con un gol da funambolo. 29 giugno 2000. Italia-Olanda 3-1 (dopo i rigori) Francesco Totti osa il suo cucchiaino più famoso e porta l'Italia in finale agli europei. 5 luglio 2006. Italia-Germania 2-0 Fabio Grosso nei supplementari sblocca la gara con un gol che apre la porta alla finale di Berlino. 23 maggio 2007.

Milan-Liverpool 2-1 Pippo Inzaghi con una doppietta imprevedibile dà la settima coppa dei campioni al Milan. e tante altre prodezze da non dimenticare... Adriano Angelini è nato nel 1968. È poeta, scrittore e traduttore. Ha pubblicato due romanzi, Da soli in mezzo al campo e Le giornate bianche. Un suo racconto è contenuto nell'antologia Controcuore. Con la Newton Compton ha pubblicato 101 cose da fare a Roma di notte almeno una volta nella vita e 101 gol che hanno cambiato la storia del calcio italiano. Ha collaborato con Radioradicale e con il quotidiano «Il Foglio». Collabora alla rivista di letteratura contemporanea Paradisodegliorchi.

[Copyright: 29d5e032517bc59ff87b0616e472de2c](#)